



CONFIMI INDUSTRIA CREMONA
Via Gaspare Pedone 20, Cremona

Tel 0372 458640
info@confimicremona.it

“VISITA LE PAGINE CONFIMI INDUSTRIA CREMONA”

FRANCESCO ZUECH E PAOLA DAINA ANALIZZANO PRO E CONTRO DELLA LEGGE DI BILANCIO 2026

«Bene i conti, ma serve più coraggio»

In un contesto geopolitico terribile, sono necessari sforzi maggiori e regole certe

Intervista doppia ai responsabili nazionali dell'area fiscale, Francesco Zuech, e dell'area lavoro, Paola Daina, di Confimi Industria.

Dottor Zuech che giudizio dà in generale sulla Legge di Bilancio 2026?

«La nuova manovra è in linea con le 3 precedenti, all'insegna della quadratura dei conti e l'obiettivo del patto di stabilità. I fatti - al momento - testimoniano che spread e rating sono migliorati e l'Italia sembra meno "ricattabile". Questo è indubbiamente positivo ma, per le imprese, il contesto geopolitico è "orribile". Inoltre, cambiano i Governi, ma le imprese rimangono sempre il bancomat di Stato, le complicazioni non diminuiscono così come l'incertezza del diritto. Le difficoltà che il Governo deve affrontare sono sicuramente molte e alla manovra possiamo dare un giudizio timidamente positivo, ma ci sono misure, introdotte all'ultimo minuto, che consideriamo inaccettabili. Mi riferisco all'introduzione, dal 2028, di una ritenuta d'acconto dello 0,50% (1% dal 2029) da operare sui pagamenti per cessioni e servizi fra imprese. Confimi si è già dichiarata fermamente contrariata a questa "delirium" payment withholding tax che, oltre a portare complicazioni esagerate, rischia di diventare, come in molti altri casi, una misura senza ritorno (ritenute su bonus in edilizia, split payment che doveva sparire con la fattura elettronica; acconto Iva di dicembre, ecc.). Non giovano, altresì, ai problemi di liquidità delle imprese l'estensione dell'obbligo di versare all'INPS il TFR e, dal prossimo luglio, il versamento ai fondi pensioni con il sistema del silenzio assenso nelle nuove assunzioni».

Ritiene che la Legge di bilancio dia risposte concrete al sostegno della politica industriale e degli investimenti?

«A differenza di altri, come Confimi, abbiamo giudicato positivo il ritorno alla formula dell'iperammortamento: è più generoso (il 180% equivale ad un risparmio Ires del 43,20%) e più semplice, anche se per monetizzare il beneficio ci vorrà più tempo. Della versione iniziale lamentavamo uno scenario troppo breve (solo il 2026) ma c'è stata l'estensione fino al 30 settembre 2028. Piace un po' meno, invece, la retromarcia sull'ultra ammortamento (+ 240%) per le soluzioni FER per l'autoproduzione di energia. Positivo anche il rifinanziamento della Sabatini».

Dal punto di vista fiscale, quali sono le principali novità e che impatto ritiene possano avere sulle aziende?

«L'esigenza dell'Erario è di far cassa in anticipo. In tal senso non piace la stretta sulle plusvalenze da cessione di immobilizzazioni



che, dal 2026, non saranno più rateizzabili. Piace poco anche la riduzione da 100.000 a 50.000 della soglia che vieta le compensazioni, con F24, in presenza di ruoli scaduti».

Eventuali considerazioni sul "pasticcio" risorse 4.0/5.0?

«L'esaurimento dei fondi rappresenta una pagina nera. Il 5.0 è stato digerito tardi - perché era troppo complicato - e il Governo, visto il ritmo blando di adesioni, ha concordato con la UE la riduzione delle coperture PNRR. Un'azione per evitare di rimanere con il cerino in mano, ma è increscioso tutto quello che ne è seguito e che ne seguirà. Per le coperture, vogliamo comunque affidare sulle assicurazioni del Ministro Urso che "nessuno verrà lasciato indietro" ma l'epilo-

go, per molti, sarà chiaro solo dopo febbraio. Auspichiamo che questo ennesimo episodio di inefficienze convinca chi di dovere - Confimi lo dice da tempo - a istituire un cassetto unico digitale per la gestione standardizzata degli incentivi abbandonando, definitivamente, procedure "improvvisate" e diversificate da ente ad ente».

Dottor Daina quali sono le principali aree di intervento in materia di lavoro della Legge di bilancio 2026 e che valutazione dà degli interventi previsti?

«La manovra si concentra in particolare su tre aspetti: la riduzione del carico fiscale sui redditi da lavoro, la promozione della contrattazione aziendale e il sostegno alle politiche di concilia-



zione vita-lavoro e alla genitorialità. Seppur le finalità siano sicuramente condivisibili, la reale portata delle misure introdotte risulta piuttosto limitata. Permangono, inoltre, alcune criticità, che nel corso degli ultimi anni si sono acuitizzate: l'impostazione frammentata delle misure, l'assenza spesso di chiarezza e regole certe ed, infine, il fatto che si tratta sempre di più di misure a spot e non strutturali. Entrando nel merito» prosegue la Direttrice Daina «sicuramente una delle novità più attese, confermata in sede di conversione, è quella relativa alla riduzione dell'aliquota IRPEF dal 35% al 33% per i redditi compresi nel secondo scaglione, misura volta, nelle sue intenzioni, a sostenere i redditi medi ed, in particolare, il potere d'acquisto dei lavorato-

Nelle immagini, Paola Daina e Francesco Zuech, responsabili nazionali dell'area fiscale e dell'area lavoro di Confimi Industria

ri. Sottolineo nelle sue intenzioni, perché, se andiamo a vedere i numeri nudi e crudi, questa produce qualche effetto solo per i redditi dai 40mila euro in su (per un lavoratore con un reddito di 29.000 si parla di circa 20 euro in più all'anno), riducendo, pertanto, la platea di coloro che ne hanno un reale beneficio. Stesso limite, lo troviamo nella misura relativa alla detassazione sugli incrementi retributivi corrisposti ai dipendenti nell'anno 2026, in attuazione di rinnovi contrattuali sottoscritti negli anni dal 2024 al 2026. La misura riguarderà, secondo l'ISTAT, circa 2 milioni di lavoratori (la stima da parte della ragioneria Generale dello Stato nella propria relazione tecnica parlava di oltre 3 milioni di lavoratori). L'effetto, inoltre, risulta inficiato dalla ristrettezza temporale della sua applicazione, essendo la detassazione valida, come indicato, solo sugli incrementi retributivi corrisposti nell'anno in corso. Guardando alle misure che più impattano direttamente sulla gestione aziendale, abbiamo visto con favore come Confederazione l'innalzamento della soglia di esenzione del buono pasto elettronico a 10 euro e la detassazione sulle maggiorazioni ed indennità legato al lavoro notturno, festivo e ai turni. Tuttavia - sottolinea Daina - rimane la nostra critica al fatto che la detassazione dovrebbe essere incrementata riducendo ulteriormente l'aliquota (che non dovrebbe superare il 10%). Rileviamo, infatti, sempre più frequentemente, il rifiuto da parte dei lavoratori di prestare ore aggiuntive proprio a causa della scarsa convenienza economica determinata dall'elevata imposizione fiscale. Riteniamo inoltre che la misura della detassazione debba riguardare le prestazioni di lavoro straordinario in generale. In un mercato del lavoro nel quale la reperibilità delle competenze è complessa e la domanda produttiva presenta picchi non programmabili, la possibilità di ricorrere allo straordinario, costituisce uno strumento importante di flessibilità operativa. Sulle misure a sostegno della genitorialità, secondo il suo parere, quali sono quelle che meritano più attenzione? «Sicuramente degna di nota è la misura di integrazione al reddito delle lavoratrici madri con due o più figli, che ha visto innalzare l'importo mensile da 40 a 60 euro, oltre che la previsione secondo cui l'importo riconosciuto non concorre alla determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), entrambi aspetti che rispondono a richieste avanzate dalla nostra Confederazione già la scorsa estate in sede di audizione sul "DL Economia". Il giudizio rimane quello di una manovra timida, in un momento difficile, che richiederebbe sforzi maggiori ed un contesto di regole certe.

Come di consueto torna l'appuntamento di approfondimento con gli esperti di Confimi:

Cosa?
NOVITA' FISCALI MANOVRA 2026 E DINTORNI

Quando?
Lunedì 2 febbraio: 14:00-18:00

Dove?
Webinar Online

A chi è rivolto?
Professionisti dell'amministrazione, Responsabili finanziari, Commercialisti, Consulenti fiscali, Imprenditori e chiunque desideri aggiornarsi rapidamente sulle novità normative e fiscali.

Cosa?
Novità reddito d'impresa
Novità Irpef, imposte sostitutive e sostituti d'imposta
Cosa cambia: F24, ritenute e compensazioni
Novità Iva, fatturazione e corrispettivi

Chi?
Francesco Zuech e Maria Chiara Ronzani,
Area fiscale Apindustria Confimi Vicenza e coordinamento fiscale Confimi Industria

Per info e iscrizioni:



Contatti:
<https://confimicremona.it/formazione@confimicremona.it>
0372 24074